

Indira Fassioni Boudoir

Indira Fassioni www.rosaspinto.net



Mauro Lacqua non ama essere definito un artista, un pò come tutti i creativi intimiditi dal loro stesso successo e figli di un percorso di formazione progressivo e appassionante, più che della semplice inventiva del momento.

Le sue opere spaziano dal tema dei fiori, metafora della natura gravida di spontanea perfezione, ai ritratti di corpi e volti femminili, da sempre impetuosa sorgente d'ispirazione per l'immaginario maschile, passando per quelle tele che lui stesso definisce Archetipi, rimandando la mente alle forme originali che permettono alla memoria collettiva di ricordare e tramandare i principi generali del mondo.

Quello che più colpisce di questo caparbio pittore classe 1966 originario di Milano e oggi attivo tra il

capoluogo meneghino e Pavia, è l'utilizzo dei materiali più disparati nelle sue espressioni artistiche: quasi mai semplici tele, molto spesso tavole o canvas ricoperti di garze e piccoli stracci imbevuti prima nel cemento e poi lasciati solidificare. O ancora vetro o pet, a seconda dell'impatto sullo spettatore che si vuole generare e delle caratteristiche del colore.

Mauro ha esposto i suoi lavori durante numerosi eventi di prestigio che l'hanno portato a viaggiare tra Pechino, Parigi, Lisbona ed una miriade di piccole e grandi città italiane, dove la critica l'ha sempre accolto con caldo entusiasmo.

Alcuni dei suoi quadri più affascinanti sono ritratti su fondo di vetro di diverse, bellissime donne colte nell'acme della loro espressività. Al profilo pensieroso di Ylenia, si alterna lo sguar-

intervistando

Mauro Lacqua
... pittore

do vitreo di Yara che inarca il dorso per mettere in risalto il fondo schiena, suscitando quasi imbarazzo per la sensualità del suo corpo e l'indifferenza del suo volto. Poi ancora la naturalezza malinconica di Francesca e la procacità de La Cocca. Sono tutti paesaggi umani distinti, curve e fisionomie in cui riconoscersi oppure perdersi incantati per il puro piacere di guardare senza essere guardati.

Lacqua non ricorre al colore per far vivere le sue pallide guance o i solchi, quasi ferite, delle sue soffici ma statuarie bellezze, preferisce superfici piene e buie come la notte in cui far rilucere i soggetti sinuosi e decisi, quasi fosse un baleno interno a quei corpi ad irrompere sulla scena e non un bagliore proiettato volutamente su di essi. Un candore lunare che genera distanza tra l'osservatore eccitato e l'oggetto freddo del suo desiderio, nonostante il forte coinvolgimento emozionale che fa da fil rouge al corpus di opere nel suo complesso.

Abbiamo chiesto direttamente all'artista di parlarci un pò di se.



Mauro Lacqua

... pittore

Ciao Mauro, vuoi raccontarci un pò del tuo mestiere ?

Dovremmo prenderci del tempo per noi perché io possa parlarti di quello che faccio e poche righe non sarebbero poi sufficienti per riassumere il tutto.

Chi sono le donne rappresentate nei tuoi ritratti? Persone che ami o totali sconosciute?

Sono persone che conosco ancor prima di averle incontrate, quando le incontro le riconosco ed allora consegno loro un messaggio ritraendole.

Che rapporto hai con l'istinto? Lo segui ciecamente o lo tarpi per evitare scelte avventate?

Lo sento forte esplodere dentro di me, cerco di domarlo e di imbrigliarlo ma a volte ha il sopravvento e lo seguo ciecamente.

So che scrivi anche delle gran belle poesie. Riportacene una e prova a spiegarcela.

All'inizio del tuo articolo dici che non amo definirmi un artista, hai ragione in realtà sono solo un uomo che traspone le proprie emozioni in forme e colori e quando queste non sono sufficienti allora utilizzo le parole.

Ho scritto queste parole per una donna meravigliosa capace di arrossire ad un complimento.



2010 - Ritratto Yara

IN.Fiore

Petalo.
Fiore di ciliegio.
Punto luce
del quadro
che voglio guardare,
senza mai stancarmi.

Se non avessi fatto il pittore, dove avremmo potuto intervistarti ?

Tra le mie braccia dopo aver fatto l'amore.



2010 - Ritratto Yara